



LA MANIFESTAZIONE. Protesta davanti all'assessorato. I sindacati sollecitano la riforma e chiedono un confronto con la Regione sul futuro del settore

In piazza i lavoratori di Ial, Cefop e Aram: dateci garanzie

PALERMO

●●● I lavoratori della formazione professionale sono tornati ieri in piazza per chiedere «garanzie sul futuro occupazionale». Un centinaio di dipendenti dei tre enti a cui la Regione ha revocato l'accreditamento - Ial Sicilia, Aram e Cefop - ha manifestato davanti alla sede dell'assessorato regionale all'Istruzione a Palermo. E per domani è in pro-

gramma un incontro tra i rappresentanti del governo regionale e i sindacati che alla vigilia del vertice rispediscono al mittente, il presidente Rosario Crocetta, le accuse rivolte nelle ultime ore.

«Parla di ostruzionismo dei sindacati ma finora non è stato sottoposto né proposto alcun progetto organico di riordino del sistema - ha dichiarato il se-

gretario regionale della Cgil Scuola, Giusto Scozzaro - . Sfidiamo il governatore sul piano delle proposte: noi le abbiamo, ma finora non c'è stato un confronto».

La Cisl siciliana nega di avere fatto «resistenze» alla riforma del settore, cosa che invece avrebbe fatto la politica: «Dal 2009 sosteniamo che la formazione è ormai arrivata al collasso e che va riformata, avendo come unico obiettivo la tutela dei lavoratori e la creazione di corsi utili», ha detto il segretario regionale della Cisl Scuola Sicilia Giovanni Migliore. La Cisl, per voce del segretario regionale Maurizio Bernava, si dice pronta a trovare una soluzione: «Cambiare la formazione in Sicilia è possibile. Siamo pronti all'intesa per riformare, ristrutturare, alleggeri-

re il settore con tutele sociali». Sull'ipotesi di creare un'agenzia regionale unica, che si occupi dei corsi e nella quale far transitare il personale degli enti di formazione, annunciata da Crocetta, Scozzaro sostiene che «serve un approfondimento», mentre la Uil apre alla proposta e dà il suo ultimatum: «Ci sta bene l'agenzia unica, ma non è più possibile rinviare il confronto,

occorrono subito trasparenza nella gestione, certezza di regole e tutela per i lavoratori che sono le vere vittime del sistema», sostengono Claudio Barone e Giuseppe Raimondi. Fino a questo momento, secondo lo Snals Confisal, «l'unica nota positiva è la dichiarazione dell'assessore Scilabra di salvaguardare, attraverso il passaggio al Ciapi, i lavoratori degli enti colpiti da revoca di accreditamento». Il sindacato ritiene «urgente trovare delle soluzioni sul personale a rischio». (PPM) P. P. M.